

# Il «pasticcio» di Tor Vergata

## Comune, la commissione lavora in gran segreto

Dopo il primo incontro, sull'indagine del Campidoglio non è trapelato nulla - La verifica alla commissione urbanistica

La commissione d'indagine del Campidoglio ha cominciato i suoi lavori. Ieri pomeriggio tutti i componenti l'organo esaminano il materiale e stabiliscono i contenuti di lavoro. I contenuti dell'indagine sono rimasti però segreti. La prossima seduta è prevista per lunedì. Si conoscono invece le prime conclusioni a cui è giunta la commissione urbanistica del consiglio durante la sua «verifica». Il dato di fondo — spiega Piero Della Seta, presidente della commissione — è che stava prendendo corpo di fatto una soluzione alternativa a quella prevista nel piano regolatore. Cioè i terreni della Romania sono stati destinati al Tor Vergata, già predisposti urbanisticamente e con gli appalti banditi.

La commissione ha anche accertato che in qualche caso i proprietari dei terreni della Romania sono già conclusi con il Tor Vergata. Cioè qualcuno ha già pagato il prezzo e stava per concludere — un doppio affare. «Questo disegno

## Altri protagonisti in «odore di mafia»?

Controlli del magistrato su tutte le società interessate all'affare dell'Università - La deposizione del prosindaco Severi - Conferme

Entro lunedì la magistratura spera di concludere la «fase conoscitiva» dell'affare Tor Vergata. In pratica i colloqui finora avvenuti dal giudice lonta con assessori, tecnici e funzionari sembrano aver sufficientemente delineato il ruolo degli enti pubblici, ed ora cominceranno ad affluire sul suo tavolo le relazioni tecniche, richieste in questi giorni all'Università ed al dirigente dell'ufficio del piano regolatore comunale, architetto Quara. Lo stesso colloquio di ieri mattina con il vicesindaco Severi è servito — così ha dichiarato l'amministratore delegato in Procura — a ribadire i motivi del suo duro intervento contro il parere favorevole espresso dal suo collega Pietro sul varimento d'uso di un immobile del costruttore Nicoletti. «Inviai la lettera di protesta al sindaco», ha detto Severi — perché nessuno mi aveva informato della repentina approvazione del progetto dell'Università, nonostante un preciso accordo che

# Aperta un'inchiesta dalla Magistratura

## Ospedale di Valmontone: strumenti sabotati in camera operatoria

Danni per circa 25 milioni - Incendiata anche l'automobile del primario del reparto di chirurgia - Due giorni fa un blitz dei carabinieri

Venticinque milioni di danni nella camera operatoria, un attento incedario all'auto del primario del reparto di chirurgia. Da qualche mese il gruppo di Valmontone, che opera in camera operatoria, ha preso di mira l'ospedale di Valmontone. Ha cominciato con i piccoli atti di minaccia: le gomme tagliate a qualche lavoratore, le scritte ingiuriose sui muri, poi sono arrivate le azioni di sabotaggio vero e proprio.

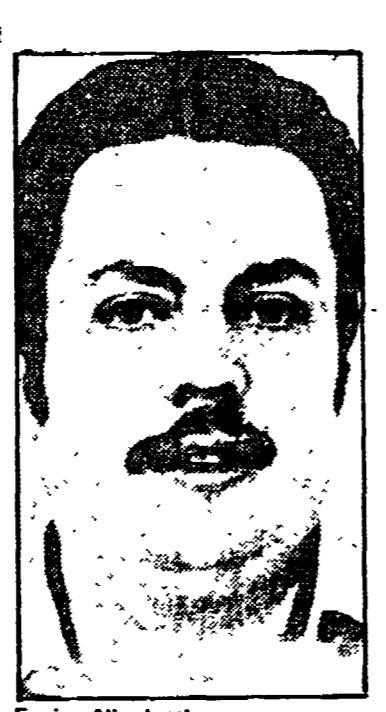
Agli interrogativi che per mesi si sono posti medici e personale del nosocomio ora cercheranno di trovare una risposta i carabinieri di Valmontone e di Colferro che conducono le indagini coordinate dal sostituto procuratore Angelo Palladino. Il comitato di gestione della unità sanitaria locale Roma 30 (di cui è presidente il dottor C. Insomma) comincerà a circolare voci e sospetti. A far crescere la tensione

# Nicoletti? «Niente risulta su di lui»

Perché il nome dell'«imprenditore» in odore di camorra non risulta nell'elenco dei sospetti compilato dalla Prefettura? L'unico ente che si è preoccupato di avviare indagini preventive è stato il Comune - Una puntuale interrogazione PCI

«Non bastano le lettere o i generici appelli, bisogna muoversi con decisione», dice l'assessore alla Pubblica Istruzione, Enrico Nicoletti. La domanda non è retorica. La si può porre anche in un altro modo: chi — oltre al Comune — si è preoccupato di rispondere all'appello con cui il procuratore generale Franz Sesti, in apertura dell'anno giudiziario, metteva in guardia contro le infiltrazioni mafiose nel Lazio? Non è un problema di poche ore. Nel caso Nicoletti, non è un problema di poche ore. Nicoletti, che è stato in carcere, ha detto di aver evitato un bel po' di guai.

La possibilità per fare chiarezza c'è, ed è concessa dalla legge antimafia. «La Torre» sulle indagini patrimoniali e bancarie. A che punto sono gli elenchi delle società «in sospetto di mafia» nella Prefettura di Roma? Pare che nessuno dalla Prefettura di Buscetta, l'arresto del boss Ciro Marone e con lui di Enrico Nicoletti, costruttore dalle rapide quanto dubbie fortune.



«Niente risulta su di lui», dice il sostituto procuratore generale Franz Sesti. «Non è un problema di poche ore. Nel caso Nicoletti, non è un problema di poche ore. Nicoletti, che è stato in carcere, ha detto di aver evitato un bel po' di guai.

La possibilità per fare chiarezza c'è, ed è concessa dalla legge antimafia. «La Torre» sulle indagini patrimoniali e bancarie. A che punto sono gli elenchi delle società «in sospetto di mafia» nella Prefettura di Roma? Pare che nessuno dalla Prefettura di Buscetta, l'arresto del boss Ciro Marone e con lui di Enrico Nicoletti, costruttore dalle rapide quanto dubbie fortune.

# Fiat Cassino: cassa integrazione per 6.800 lavoratori

La direzione della FIAT ha comunicato nella serata di ieri alle organizzazioni sindacali un nuovo periodo di cassa integrazione per lo stabilimento di Cassino. Dal 19 al 30 novembre saranno collocati in cassa 5.400 lavoratori addetti ai modelli della «Regata» e della «Ritmo», dal 3 al 7 dicembre 1.400 unità per la «Ritmo». Attualmente la produzione si sospesa per quattro settimane di cassa integrazione, che si comincerà il 15 ottobre e terminerà il 9 novembre. Il lungo periodo di integrazione salariale si è reso necessario — secondo quanto afferma la cassa torinese — per la caduta della domanda, che invece nel primo semestre di quest'anno era stata molto alta.

# Scarcerato autista Atac arrestato dalla scorta di Scalfaro

L'autista dell'Atac Attilio Liberatore arrestato mercoledì dagli agenti di un'auto della polizia stradale assegnata alla scorta del ministro dell'Interno Scalfaro, per resistenza a pubblico ufficiale, ha riacquisito nel pomeriggio la libertà dopo l'interrogatorio cui è stato sottoposto dal giudice De Luca. Il giudice ha accertato che non esistono i presupposti per la conferma della carcerazione di Liberatore il quale è stato denunciato a piede libero in attesa della definizione dell'inchiesta. Liberatore nel corso dell'interrogatorio ha respinto le accuse sostenendo che si è trattato di un equivoco.

# Disoccupati per protesta salgono sulla Colonna Traiana

Sono saliti in trenta ieri mattina sulla Colonna Traiana armati di coloratissimi striscioni per protestare contro il Comune accusato di ritardi nell'attuazione del piano straordinario per l'occupazione. Alle 13 l'assessore Benigni e il capo del gabinetto del sindaco Lo Mastro si sono recati a discutere con i manifestanti e hanno fissato per giovedì 25 alle ore 9 un incontro in Campidoglio nel quale l'assessore al Bilancio Palombi sarà in grado di presentare alcune ipotesi di progetti operativi. «Non spetta certo al Comune risolvere il gravissimo problema dell'occupazione» — ha detto — «ma quello che il Campidoglio potrà fare lo farà sollecitamente».

# Anche a Cassino un'inchiesta sull'Ateneo

Immediatamente, i rappresentanti democristiani, il consiglio d'amministrazione dell'Università hanno inviato un telegramma al rettore Cristaldi sollecitando l'immediata convocazione dell'assemblea. La stessa cosa ha fatto il rappresentante dell'Unione Industriale di Frosinone, dottor Silvestri. La vicenda su cui la magistratura vuol fare luce è cominciata un anno fa quando il consiglio d'amministrazione dell'Università acquistò dalla società «Santa Mirrella», un'impresa edile legata al presunto camorrista, i due palazzi di piazza Restagno sbronzando tre miliardi di lire. Altri soldi (circa ottocento milioni) furono poi stanziati per la ristrutturazione del locale, incarico affidato, guarda caso, sempre alla stessa ditta.

«Niente risulta su di lui», dice il sostituto procuratore generale Franz Sesti. «Non è un problema di poche ore. Nel caso Nicoletti, non è un problema di poche ore. Nicoletti, che è stato in carcere, ha detto di aver evitato un bel po' di guai.

La possibilità per fare chiarezza c'è, ed è concessa dalla legge antimafia. «La Torre» sulle indagini patrimoniali e bancarie. A che punto sono gli elenchi delle società «in sospetto di mafia» nella Prefettura di Roma? Pare che nessuno dalla Prefettura di Buscetta, l'arresto del boss Ciro Marone e con lui di Enrico Nicoletti, costruttore dalle rapide quanto dubbie fortune.

# «Parlate di gay solo quando c'è il morto»

Si va intensificando — anche per il concorso di drammatici fatti di cronaca — la riflessione sulla condizione omosessuale, a Roma e altrove. Né staccati né rimosse né ipocriti: è invece un dibattito libero e laico quello che serve, e l'Unità — vuole contribuire a fare la sua parte. Numerosi, e tutti di indubbio interesse, sono gli spunti contenuti in questo scritto di Francesco Gnerre, giovane studioso di letteratura italiana e impegnato nella battaglia di liberazione sessuale. Alcune fra le tesi che egli espone le riteniamo pienamente condivisibili, altre no, altre ci paiono bisognose di ulteriore approfondimento. Pubblichiamo qui le sue idee, che ci sembrano molto attuali — e che si sembrano adatte — anche e soprattutto nelle sue parti più provocatorie — a simulare altri interventi che pubblicheremo volentieri.

# Omosessuali: il PCI chiede al Sindaco di aprire un centro

L'apertura di un centro di cultura omosessuale, che sia sede di documentazione e di dibattito sulle tematiche della sessualità, ha realizzato, nell'ambito delle iniziative dell'assessorato alla cultura, di una rassegna sulla produzione culturale omosessuale. Queste ed altre iniziative, per le quali la Giunta comunale si è già impegnata, dopo le proposte fatte dal Movimento Unitario Omosessuale, vengono sollecitate dai consiglieri comunali del PCI Carlo Leoni, Maria Giordano e Roberta Pinto in un'interrogazione urgente rivolta al sindaco.

# Omnesse: il PCI chiede al Sindaco di aprire un centro

L'apertura di un centro di cultura omosessuale, che sia sede di documentazione e di dibattito sulle tematiche della sessualità, ha realizzato, nell'ambito delle iniziative dell'assessorato alla cultura, di una rassegna sulla produzione culturale omosessuale. Queste ed altre iniziative, per le quali la Giunta comunale si è già impegnata, dopo le proposte fatte dal Movimento Unitario Omosessuale, vengono sollecitate dai consiglieri comunali del PCI Carlo Leoni, Maria Giordano e Roberta Pinto in un'interrogazione urgente rivolta al sindaco.

chi pregiudizi. E nessuna forza politica e culturale in Italia ha elaborato in questi anni una riflessione sulla sessualità. L'omosessualità è una realtà sociale e culturale che non è esclusiva, quindi fondamentalmente razzista, crea tensione, è l'elemento «perturbante» che va esorcizzato e i modi per esorcizzarlo sono oggi molto complessi: vanno dall'istituzione di tribunali per l'omosessualità, alla creazione di una «Commissione» dei partiti politici (stato per omosessuali), ma d'altro lato il meno possibile) all'assassinio da parte di quegli stessi marginali della società che non sono in grado di allenare con mediazioni culturali più o meno raffinate la tensione che il «altro» gli trasmette, ed hanno un rapporto con l'omosessualità molto più diretto: lo amano perché ci fanno l'amore con o senza i labbi del soldo) e/o lo ammazzano quando sconvolge loro tutti i valori.

# Sabato senza auto nel IV settore

Sabato senza auto e moto nel pezzo di centro storico delimitato da via del Plebiscito, via del Corso, piazza del Pantheon e Montecitorio. L'ingresso sarà vietato fino a mezzanotte a tutti coloro sprovvisti di regolare permesso di circolazione, nonché ai motociclisti. Il divieto sarà applicato in modo rigoroso, come è già stato fatto in altre zone del centro storico.

# Sabato senza auto nel IV settore

Alla decisione di chiudere fino alle 24 di ogni sabato il quarto settore dell'Amministrazione comunale è arrivata dopo aver constatato che i precedenti orari che disciplinavano gli ingressi avevano finito per consentire una situazione di estremo disagio sia per i pedoni e gli abitanti della zona. Fino alla settimana passata tutti potevano entrare nel settore anche il sabato a partire dalle 18. I tecnici dell'amministrazione avevano notato che gran parte degli automezzi in entrata da via del Plebiscito si dirigeva verso piazza Colonna. Il risultato erano intralci e intasamenti su via della Colonna Antonina e piazza Montecitorio. L'attuazione del quarto settore favoriva, inoltre, l'affluire di moto a partire dalle sei del pomeriggio anche nelle altre zone del centro storico alle quali sarebbe dovuto essere dedicato soltanto dopo le 8.